

Continua la battaglia di Cianti sulla sicurezza

Per la prima volta l'associazione "Europa familiari vittime della strada" è stata ammessa come parte civile al processo che si terrà a Terni il 14 dicembre prossimo per la morte di Marco Vestini e Marco Vittori, precipitati nel vuoto del viadotto Terni-Orte il 7 agosto 2000. A giudizio tre dirigenti Anas, Sergio Cianti (nella foto), il responsabile provinciale dell'associazione, è fiducioso e non molla la battaglia per fermare le stragi stradali, soprattutto in un'estate che nel week end registra sempre più giovani vittime. La procura di Bologna, nel frattempo, ha impug-



giato la sentenza per la morte di suo figlio Diego avvenuta nel 1998 mentre a settembre a Firenze si svolgerà il processo per Ilaria Chini. "Si parla sempre di prevenzione, educazione alla sicurezza stradale - dicono Serena e Lilia Gavianni Dellamore del coordinamento nazionale dell'associazione - di cultura e rispetto per la propria vita e per quella degli altri. Questo non significa "militarizzare le strade" ma significa difendere noi, i nostri figli, i nostri cari da questo terrorismo stradale, che fa 9mila morti all'anno, 25mila invalidi permanenti e 170mila feriti". Cianti si appella ai Comuni affinché espongano i cartelli dell'ultima campagna "la vita è tua non perderla per strada", conclusa dal Comune di Firenze. Per contatti: tel/fax. 058952531 e-mail: cianti1@aliceposta.it

M. Serena Quercioli